

FASSINA: ADDIO PATRIA, ADDIO COSTITUZIONE



Riceviamo

e pubblichiamo

«In tutti questi anni ho seguito Stefano Fassina, sperando che fosse capace di fungere da aggregatore di una nuova sinistra no euro, lontana da consunti dogmatismi e diversa da certi sovranismi destrorsi.

Non ho quindi condiviso le vostre critiche a Fassina quando fondò *Patria e Costituzione*. Oggi debbo ammettere che invece vedeste giusto voi, quando faceste notare le reticenze e le ambiguità del Manifesto fondativo di *Patria e Costituzione*.

Arrivò quindi il voto di fiducia che Fassina diede al governo Conte, concesso a gratis in nome del “fermiamo Salvini”. Anche in quel caso lo perdonai, ancora sperando che quello fosse un errore di percorso. Passaggio che voi consideraste invece, con linguaggio colorito, “non una papera ma una bestialità politica”.

Ora Fassina ha deciso di votare la fiducia al governo Draghi, schierandosi quindi coi Bersani & C. contro gli stessi compagni di *Sinistra Italiana* di Fratoianni.

So che per questa sua sconcertante decisione sta ricevendo durissime critiche da parte di molti compagni. Sarà per questo che ha scritto, a sua propria difesa, un articolo sull' Huffington Post.

Purtroppo la sua autodifesa, l'alibi che ha utilizzato, rafforzano l'accusa.

Mi ha colpito in particolare, per la sua enormità, questa frase:

“Il Governo Draghi è un Governo del Presidente, un Governo di emergenza nazionale. Non è un Governo di programma. È composto da avversari politici, temporaneamente impegnati in una sorta di “Comitato di liberazione nazionale” dal virus e dalle sue devastanti conseguenze”.

Considero questa analogia col Cln un insulto all'intelligenza di ogni cittadino che abbia memoria storica e sale in zucca. Draghi, per unanime ammissione, nonché la sua propria, è stato chiamato a salvare l'Unione europea, a rilanciare l'alleanza con gli USA e la NATO, a far sì che siano rispettate le condizioni del *Recovery Fund*. Non è un segreto, su chi siano i committenti di Draghi, la sua protervia a proseguire nel disegno di un rafforzamento centralista dell'Unione superando gli stati nazionali.

La morale? Addio Patria! Addio Costituzione!

E quindi a me non resta che dire addio a Fassina.

Da parte di una che considerate “sinistrata”.

Roma, 15 febbraio 2021